

SENATO DELLA REPUBBLICA

XV LEGISLATURA

BILANCIO (5ª)

MARTEDÌ 23 OTTOBRE 2007
147ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
MORANDO

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Sartor e per la giustizia Scotti.

La seduta inizia alle ore 10,40.

IN SEDE REFERENTE

(1818) Bilancio di previsione dello Stato per l' anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008 - 2010

- (Tab. 1) Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2008

- (Tab. 2) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008

(1817) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta notturna di ieri.

Il presidente **MORANDO**, ricordato che si procederà all'esame e alla votazione degli emendamenti riferiti ai disegni di legge di bilancio e finanziaria, iniziando, conformemente alle prescrizioni del Regolamento, dagli emendamenti presentati al disegno di legge di bilancio, dichiara improponibili gli emendamenti 11.Tab.11.4-5, 11.Tab.11.6-5, 12.Tab.12.4-5, 12.Tab.12.5-5 ed inammissibili gli emendamenti 2.Tab.2.17-5 e 2.Tab.2.23-5.

Si procede quindi all'illustrazione degli emendamenti presentati al disegno di legge di bilancio.

Il senatore **VEGAS (FI)**, intervenendo sul complesso degli emendamenti da lui presentati, osserva preliminarmente che la nuova classificazione del bilancio statale, pur distinguendosi per maggiore chiarezza, ha ulteriormente ridotto i margini di emendabilità tanto da far apparire il disegno di bilancio come una fotografia statica, non modificabile nel corso dell'esame parlamentare. Anche alla luce di tale situazione, pertanto, occorrerebbe accelerare il processo di riforma con il quale si prospetta un'unificazione del disegno di legge di bilancio con il disegno di legge finanziaria. Nel merito delle proposte, osserva che alcuni emendamenti da lui presentati mirano a ridurre le spese, con particolare riguardo a quelle di funzionamento, mentre altri emendamenti hanno una natura compensativa e sono diretti ad accrescere le spese in alcuni comparti rilevanti, come quello sanitario o quello concernente la sicurezza.

Il sottosegretario **SARTOR** illustra l'emendamento 2.Tab.2.12-5 che prevede uno stanziamento volto ad accrescere il personale della Guardia di Finanza impegnato nel contrasto all'evasione fiscale.

Il senatore **FERRARA** (*FI*) si sofferma sull'emendamento 2.Tab.2.22-5 che consentirebbe un maggior impiego dei Carabinieri per la difesa e la sicurezza e sull'emendamento 5.Tab.5.1-5 che, mediante una riduzione degli stanziamenti previsti per l'amministrazione penitenziaria, è volto a liberare tali risorse per altri obiettivi.

Nessun altro senatore chiedendo di intervenire, si intendono illustrati tutti i restanti emendamenti presentati al disegno di legge di bilancio.

Si procede quindi all'espressione dei pareri da parte del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO.

Il relatore, senatore **ALBONETTI** (*RC-SE*), sottolinea in via preliminare che le valutazioni espresse dal senatore Vegas hanno messo in luce pregi e difetti della nuova classificazione di bilancio statale, classificazione che, peraltro, molti senatori della maggioranza non sembrano aver compreso pienamente se non poche proposte emendative sono state censurate durante il vaglio di ammissibilità.

Per quanto concerne il merito degli emendamenti presentati, valuta positivamente quelle proposte che si muovono nella direzione di incrementare le risorse finanziarie per la lotta all'elusione e l'evasione fiscale, per gli interventi nel comparto sicurezza, per la ricerca e per la tutela dell'ambiente. Inoltre, pur non condividendole, ha esaminato con grande attenzione le proposte avanzate dal senatore Baldassarri in tema di entrate, proposte che risultano coerenti con l'impostazione seguita dallo stesso senatore secondo il quale occorre un maggior rigore nella registrazione delle maggiori entrate.

Esprime quindi parere favorevole sugli emendamenti 2.Tab.2.12-5, 2.Tab.2.20-5, 2.Tab.2.24-5 - purché sia ridotto l'importo a dieci milioni di euro con conseguente variazione anche della compensazione - 11.Tab.11.9-5 e 11.Tab.11.10-5, a condizione che tale proposta riporti la medesima copertura che è stata individuata per l'emendamento 2.Tab.2.6-5.

Il sottosegretario SARTOR, dopo aver ringraziato il senatore Vegas per le osservazioni svolte, rileva che, rispetto agli anni passati, si registra un numero più elevato di emendamenti presentati al disegno di legge di bilancio, pur concordando con la necessità di una unificazione fra i vari strumenti di bilancio.

Esprime quindi parere conforme a quello del relatore.

Il senatore **VEGAS** (*FI*), recependo i suggerimenti avanzati dal relatore, riformula gli emendamenti 2.Tab.2.24-5 e 11.Tab.11.10-5 che assumono, pertanto, rispettivamente la denominazione di emendamenti 2.Tab.2.24-5 (testo 2) e 11.Tab.11.10-5 (testo 2), (riportati in allegato).

Si procede quindi alla votazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge di bilancio.

Il senatore **BALDASSARRI** (*AN*) raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1.Tab.1.2-5 che avrebbe il merito di far emergere i dati reali delle entrate statali. Infatti, pur riconoscendo che tutte le previsioni sono soggette ai mutamenti che si registrano nell'andamento dell'economia, ritiene che le previsioni in tema di entrate da parte del Governo risultino errate, così come del resto si è già verificato lo scorso anno quando il Governo confermò alcune valutazioni, nonostante fosse emerso un extra gettito consistente. In quell'occasione, l'Esecutivo ritenne che tale aumento delle entrate tributarie non poteva essere considerato strutturale e permanente, in quanto frutto di *una tantum*. Tuttavia, le valutazioni dei mesi successivi hanno dimostrato che quell'extra gettito aveva invece consistenza strutturale. Alla luce di tali considerazioni, pertanto, ritiene che la spesa pubblica non può essere gestita nascondendo l'andamento reale del gettito tributario, anche per evitare che, come accaduto quest'anno, ci si trovi poi a scoprire in futuro l'esistenza di ulteriori "tesoretti". Infatti, anche attualmente il Governo sta sottostimando il gettito per l'anno 2007 e questo potrebbe indurre a prevedere la mancanza di circa 14 miliardi di euro nella registrazione delle entrate. Anche per tali ragioni, il Governo è chiamato ad una operazione di chiarezza in quanto la trasparenza è un bene pubblico che non è appannaggio né della maggioranza né dell'opposizione, anche perché i trucchi contabili non hanno fin qui pagato politicamente visto l'elevato indice di sfiducia che circonda l'operato dell'esecutivo.

In conclusione, prevede che il Governo si troverà nelle medesime difficoltà evidenziate quest'anno a meno che le previsioni di crescita si rivelino eccessivamente ottimistiche.

Previa verifica del prescritto numero dei senatori, l'emendamento 1.Tab.1.2-5 è respinto dalla Commissione.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 1.Tab.1.5-5, 1.Tab.1.6-5, 1.Tab.1.1-5, 1.Tab.1.4-5 e 1.Tab.1.3-5.

Si passa quindi alla votazione degli emendamenti relativi all'articolo 2, concernente lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, e alla Tabella 2 ivi richiamata.

In esito a successive e distinte votazioni, la Commissione respinge tutti gli emendamenti da 2.Tab.2.1-5 a 2.Tab.2.11-5, mentre approva l'emendamento 2.Tab.2.12-5.

Posti ai voti, gli emendamenti da 2.Tab.2.13-5 a 2.Tab.2.16-5 sono respinti dalla Commissione.

Dopo che il PRESIDENTE ha ricordato che l'emendamento 2.Tab.2.17-5 è inammissibile, la Commissione respinge gli emendamenti 2.Tab.2.18-5 e 2.Tab.2.19-5, mentre approva l'emendamento 2.Tab.2.20-5.

Con successive e distinte votazioni, risultano respinti gli emendamenti 2.Tab.2.21-5 e 2.Tab.2.22-5, mentre l'emendamento 2.Tab.2.23-5 - rammenta il PRESIDENTE - è inammissibile.

La senatrice RUBINATO (*Aut*) aggiunge la propria firma all'emendamento 2. Tab.2.24-5 (testo 2) che, posto ai voti, è approvato dalla Commissione.

Con separate votazioni, la Commissione respinge poi gli emendamenti da 2. Tab.2.25-5 a 2. Tab.2.30-5.

Si passa indi alle votazioni sulle proposte emendative riferite all'articolo 3, concernente lo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, e alla Tabella 3 ivi richiamata.

In esito a separate votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti da 3.Tab.3.1-5 a 3.Tab.3.14-5.

Si procede quindi alle votazioni relative alle proposte emendative presentate all'articolo 4, inerente lo stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, e alla Tabella 4 ivi richiamata.

La Commissione, con separate votazioni, respinge tutti gli emendamenti da 4.Tab.4.1-5 a 4.Tab.4.5-5.

Si passa poi alle votazioni relative agli emendamenti sull'articolo 5, riguardante lo stato di previsione del Ministero della giustizia, nonché sulla Tabella 5 ivi richiamata.

La Commissione, con separate votazioni, respinge tutti gli emendamenti da 5.Tab.5.1-5 a 5.Tab.5.5-5.

Con riferimento alle proposte emendative presentate all'articolo 6, riguardante lo stato di previsione del Ministero degli affari esteri e alla Tabella 6 ivi richiamata, la Commissione, con successive votazioni, respinge tutti gli emendamenti da 6.Tab.6.1-5 a 6.Tab.6.4-5.

Si passa indi alle votazioni sugli emendamenti riferiti all'articolo 7 recante lo stato di previsione del Ministero della Pubblica istruzione, e alla Tabella 7, ivi richiamata.

In esito a separate e successive votazioni, la Commissione respinge tutti gli emendamenti da 7.Tab.7.1-5 a 7.Tab.7.12-5.

Si procede alle votazioni delle proposte emendative riferite all'articolo 8, recante lo stato di previsione del Ministero dell'interno, e alla connessa Tabella 8.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge tutti gli emendamenti da 8.Tab.8.2-5 a 8.Tab.8.9-5.

Si passa alle votazioni degli emendamenti riferiti all'articolo 9, inerente lo stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, e alla Tabella 9 ivi richiamata.

Posti distintamente ai voti, gli emendamenti da 9.Tab.9.1-5 a 9.Tab.9.6-5 sono respinti dalla Commissione.

Previa verifica del numero legale richiesta dal senatore [AZZOLLINI \(FI\)](#), l'emendamento 9.Tab.9.7-5 è respinto dalla Commissione.

La Commissione respinge altresì gli emendamenti da 9.Tab.9.8-5 a 9.Tab.9.13-5.

Si passa indi alla votazione degli emendamenti presentati all'articolo 10, recante lo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture, e alla connessa Tabella 10.

Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 10.Tab.10.1-5 a 10.Tab.10.3-5.

Si procede poi alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 11, recante lo stato di previsione del Ministero delle comunicazioni, e alla connessa Tabella 11.

Il PRESIDENTE ricorda che gli emendamenti 11.Tab.11.4-5 e 11.Tab.11.6-5 sono improponibili.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti da 11.Tab.11.1-5 a 11.Tab.11.3-5.

Per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 11.Tab.11.7-5, prende la parola il senatore [EUFEMI \(UDC\)](#) il quale ritiene che l'attribuzione di risorse per avviare la liberalizzazione del settore postale rappresenti un'alterazione della concorrenza, paventando il rischio di incorrere nella fattispecie dell'aiuto di Stato. Reputa, infatti, che la misura sia contraddittoria e rechi una commistione di interessi, contraddicendo totalmente le logiche di mercato.

Il PRESIDENTE invita il Governo, anche in una successiva seduta, a fornire maggiori chiarimenti in ordine alle motivazioni che hanno indotto a prevedere tale posta di bilancio.

Il senatore [BALDASSARRI \(AM\)](#), dichiarando a sua volta voto favorevole sull'emendamento, ipotizza che lo stanziamento previsto sia connesso al contratto di servizio stipulato con la società Poste S.p.a.

Posto ai voti, l'emendamento 11.Tab.11.7-5, è respinto dalla Commissione.

Con separate votazioni, la Commissione respinge poi l'emendamento 11.Tab.11.8-5, mentre approva gli emendamenti 11.Tab.11.9-5 e 11.Tab.11.10-5 (testo 2).

Si passa indi alle votazioni sulle proposte emendative riferite all'articolo 12, recante lo stato di previsione del Ministero della difesa, e alla connessa Tabella 12.

Posti ai voti, gli emendamenti 12.Tab.12.3-5, 12.Tab.12.1-5 e 12.Tab.12.2-5 sono respinti dalla Commissione, mentre gli emendamenti 12.Tab.12.4-5 e 12.Tab.12.5-5 - rammenta il PRESIDENTE - sono improponibili.

Si passa alle votazioni sugli emendamenti presentati all'articolo 13, recante lo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e alla connessa Tabella 13.

La Commissione respinge tutti gli emendamenti da 13.Tab.13.1-5 a 13.Tab.13.3-5.

Con successive e separate votazioni, la Commissione respinge altresì gli emendamenti 14.Tab.14.1-5, relativo all'articolo 14 recante lo stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali nonché alla connessa Tabella 14, 16.Tab.16.1-5, riferito all'articolo 16 recante lo stato di previsione del Ministero dei trasporti e alla connessa Tabella 16, 18.Tab.18.1-5, relativo all'articolo 18 recante lo stato di previsione del Ministero della solidarietà sociale e alla connessa Tabella 18.

Il senatore VEGAS (FI) raccomanda l'approvazione dell'emendamento 22.1, finalizzato a porre fine al meccanismo di utilizzo dei residui che dovrebbero invece andare in perenzione.

Posto ai voti, l'emendamento 22.1 non è approvato.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore VEGAS (FI), l'emendamento 22.2 è respinto dalla Commissione.

Sull'emendamento 23.1 si esprime in senso favorevole il senatore BALDASSARRI (AM), raccomandandone l'approvazione.

L'emendamento 23.1, posto ai voti, è respinto dalla Commissione.

Il PRESIDENTE dichiara indi concluso l'esame degli emendamenti al disegno di legge n. 1818.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore BALDASSARRI (AM) richiede taluni chiarimenti in merito al prosieguo dell'*iter* in Commissione dei disegni di legge in titolo, in relazione ai tempi stabiliti dal calendario già previsto.

Il presidente MORANDO, dopo aver fatto presente che il numero degli emendamenti presentati al disegno di legge finanziaria risulta essere meno consistente rispetto a quanto accaduto in passato, ritiene che possa essere presa in considerazione l'ipotesi di rimodulare il calendario dei lavori della Commissione non prevedendo sedute nel prossimo fine settimana, fermo restando l'impegno affinché l'esame dei disegni di legge in titolo si concluda in Commissione, per approdare quindi in Assemblea entro i termini previsti.

Coglie l'occasione per proporre che il termine per la presentazione dei subemendamenti agli emendamenti presentati dal relatore e dal Governo al disegno di legge finanziaria sia fissato entro le ore 12 di domani mercoledì 24 ottobre 2007.

La Commissione conviene con le proposte del Presidente.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI OGGI E DELLE SEDUTE DI SABATO 27 E DOMENICA 28 OTTOBRE

Il PRESIDENTE avverte che la seduta già convocata per oggi, martedì 23 ottobre, alle ore 15, non avrà luogo; non avranno luogo, altresì, le sedute già convocate per sabato 27 e per domenica 28 ottobre.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 12,10.

BILANCIO (5ª)

MARTEDÌ 23 OTTOBRE 2007
148ª Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente
MORANDO

Intervengono il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sartor e il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Grandi.

La seduta inizia alle ore 21,15.

IN SEDE REFERENTE

(1818) Bilancio di previsione dello Stato per l' anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008 - 2010

- (Tab. 1) Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2008
- (Tab. 2) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008

(1817) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta antimeridiana.

- Il presidente MORANDO, dopo aver comunicato che il Governo ha ritirato l'emendamento 5.0.1, avverte che il ministero dell'economia e delle finanze, facendo seguito alle richieste avanzate in tal senso, ha presentato la relazione di cui all'articolo, comma 5, del disegno di legge finanziaria per l'anno 2008, sui risultati della lotta all'evasione.

Il Presidente dichiara quindi inammissibili, per materia, gli emendamenti 2.53, 2.55, 2.93 e, per mancanza di copertura finanziaria, gli emendamenti 2.7 (limitatamente al secondo e terzo periodo del capoverso 2-bis), 2.15, 2.25, 2.29, 2.30, 2.43, 2.44, 2.40, 2.71, 2.76, 2.94, 2.101, 2.115, 2.122, 2.0.1, 2.0.6, 2.0.8, 2.0.21, 2.0.26, 2.0.29, 3.17, 3.22, 3.23, 3.28, 3.29, 3.30, 3.33, 3.36, 3.37, 3.39, 3.75, 3.79, 3.85, 3.89, 3.92, 3.99, 3.100, 3.101, 3.102, 3.103, 3.104, 3.109, 3.110, 3.0.9, 3.0.10.

Comunica inoltre che, a rettifica di una precedente comunicazione, non risultano ritirati gli emendamenti 57.6, 87.0.3, 93.20 e 95.0.9, presentati da senatori del Gruppo UDC.

Il Presidente avverte quindi che si passerà all'illustrazione degli emendamenti presentati all'articolo 1.

Il senatore Paolo FRANCO (LNP), illustrando l'emendamento 1.1, svolge in via preliminare alcune considerazioni critiche sull'articolo 69, comma 1, lettera b), del disegno di legge finanziaria, esprimendo notevoli perplessità in ordine alla compatibilità della norma *de qua* con la vigente legge di contabilità: al riguardo chiede al Presidente di valutare i profili di possibile incompatibilità della disposizione. La proposta 1.1 è volta a ridurre il saldo netto da finanziare, attraverso la soppressione dei fondi stanziati a favore delle Regioni che presentano un elevato disavanzo, al fine di incentivare comportamenti maggiormente virtuosi da parte degli enti locali e, nello stesso tempo, contribuire ad una congrua riduzione del disavanzo.

Il senatore LEGNINI (Ulivo), relatore al disegno di legge n. 1817, in sede di illustrazione dell'emendamento 1.6, fa rilevare che esso interviene su un aspetto particolarmente significativo e qualificante, relativo all'utilizzazione delle quote di extragetuito nei confronti di soggetti deboli, ovvero di percettori di redditi particolarmente bassi. In particolare, l'emendamento propone di utilizzare le maggiori entrate derivanti dalla lotta all'evasione fiscale per intervenire a neutralizzare gli effetti derivanti dal *fiscal drag*, nella sua accezione più ampia.

L'oratore invita quindi i presentatori degli emendamenti 1.3, 1.5 e 1.7, volti ad intervenire, seppure in modo più settoriale, nella medesima direzione, a convergere su una posizione unitaria e condivisa. Auspica conseguentemente che il rappresentante del Governo esprima un parere positivo.

Il restanti emendamenti all'articolo 1 si danno per illustrati.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

Il senatore **AZZOLLINI** (FI), dopo aver dichiarato di aggiungere la propria firma all'emendamento 2.5, lo illustra, osservando che le disposizioni, contenute nel disegno di legge finanziaria, in materia di ICI, benché finalizzate ad una riduzione dell'imposta, non raggiungono l'obiettivo, introducendo non pochi elementi di complicazione soprattutto a danno degli enti locali. L'emendamento in esame mira invece a sopprimere l'ICI sulla prima casa, prevedendo un rimborso a vantaggio dei comuni, da parte dello Stato, per le minori entrate derivanti dall'applicazione della disposizione. L'oratore rileva inoltre che l'emendamento presenta un'adeguata copertura finanziaria, grazie alle maggiori entrate previste per le finanze statali.

L'oratore invita quindi il Governo a considerare con attenzione l'emendamento, osservando che la norma abolitiva dell'ICI, di immediata applicazione, non avrebbe solo un effetto di sollievo per le famiglie, ma sarebbe anche in grado di determinare un effetto virtuoso di carattere strutturale sul sistema economico.

Interviene brevemente il senatore **Paolo FRANCO** (LNP) il quale, dopo aver dichiarato di aggiungere la sua firma all'emendamento 2.5, esprime la sua piena adesione alla *ratio* sottesa alla proposta emendativa in esame, volta a favorire politiche di promozione della famiglia, attraverso agevolazioni fiscali rilevanti, in particolare su beni primari come la casa.

Il senatore **BALDASSARRI** (AM), in sede di illustrazione dell'emendamento 2.6, dichiara preliminarmente l'intento di esplicitare la *ratio* sottesa a tutte le proposte emendative presentate dal Gruppo di Alleanza Nazionale.

Fa osservare che, a seguito degli interventi fiscali contenuti nel decreto del luglio 2007 e nel decreto n. 157 funzionalmente connesso al disegno di legge finanziaria ed escludendo le voci non più modificabili perché già impegnate, l'ammontare di gettito ancora nella disponibilità del Governo per interventi vari è tale da consentire misure strutturali di largo respiro. Al riguardo egli osserva che le scelte redistributive contenute nel disegno di legge finanziaria in esame tendono ad una eccessiva frammentazione che inficia l'incisività e l'efficacia dei singoli interventi. A suo avviso, occorre invece focalizzare l'attenzione su alcuni obiettivi strutturali, soprattutto a vantaggio delle famiglie e delle imprese.

A tal fine, egli rileva che alcuni degli emendamenti presentati tendono a raddoppiare le detrazioni per i figli, al fine di alleggerire il carico fiscale delle famiglie e, nel medio periodo, a favorire la natalità. Altri emendamenti sono invece volti a sopprimere l'ICI sulla prima casa, attraverso una procedura di deducibilità dall'IRE.

Un altro gruppo di emendamenti prevede invece agevolazioni fiscali per quei nuclei familiari che si fanno carico di anziani ultrasettantenni malati.

Quanto agli interventi a favore delle imprese, l'oratore osserva che alcuni emendamenti tendono a ridurre l'aliquota IRES e ad intervenire sull'IRAP, in particolare eliminando il monte salari dalla base imponibile.

L'oratore conclude osservando che l'ulteriore ammontare di risorse disponibili potrebbe essere utilizzato per incrementare le pensioni minime, intervenendo così in modo realmente efficace sugli incapienti, nonché per ridurre il disavanzo, per rispondere alle sollecitazioni provenienti dalle autorità monetarie nazionali ed europee.

Il senatore **Paolo FRANCO** (LNP) illustra l'emendamento 2.9, osservando come esso sia volto a prevedere detrazioni per le imposte sull'abitazione principale, favorendo però, con una detrazione maggiore, i nuclei familiari.

Il relatore **LEGNINI** (Ulivo) propone una riformulazione dell'emendamento 2.13 (trasformato in un testo 2), osservando come la proposta emendativa intervenga sui tetti di esenzione dall'ICI,

prevedendo che esso operi per tutte le abitazioni, ad eccezione di quelle rientranti all'interno di alcune particolari categorie catastali.

Attesa la rilevanza della proposta in esame, su proposta del **PRESIDENTE**, la Commissione conviene sulla richiesta di predisposizione di relazione tecnica sull'emendamento 2.13 (testo 2).

Il senatore **FERRARA** (*FI*) illustra l'emendamento 2.22, volto a sospendere tutte le revisioni di estimi catastali per un quinquennio, a partire dal 1 gennaio 2008.

Al riguardo egli osserva che la sospensione degli estimi catastali rappresenta un corollario imprescindibile di qualsiasi intervento di riduzione dell'ICI, riduzione che appare di particolare importanza in linea con la necessaria diminuzione della pressione fiscale.

Egli osserva infatti che la revisione degli estimi può ridurre, se non paralizzare del tutto, ogni auspicato effetto virtuoso prodotto dalla detrazione dell'imposta sugli immobili.

Dopo che i senatori **BALDASSARRI** (*AN*) e **TECCE** (*RC-SE*) hanno chiesto alcuni chiarimenti in merito alla dichiarazione di inammissibilità, rispettivamente, degli emendamenti 2.29 e 2.30, sui quali il presidente **MORANDO** ribadisce la decisione già assunta, pur riservandosi ogni ulteriore approfondimento, il senatore **Paolo FRANCO** (*LNP*) illustra l'emendamento 2.51 volto a prevedere delle deduzioni per le persone fisiche, in particolare in relazione alle spese sostenute per gli addetti alla propria assistenza personale, nei casi di non autosufficienza, e per le spese sostenute per il pagamento delle rette degli asili nido e che ha l'obiettivo di aiutare le famiglie numerose. Illustra, inoltre, l'emendamento 2.52 che prevede delle deduzioni per le spese sostenute dal proprietario di un'abitazione o dai titolari di contratti di locazione, dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale, per le forniture di energia, riscaldamento e per le quote di affitto, soffermandosi sull'importanza di tali deduzioni.

Il senatore **TECCE** (*RC-SE*) aggiunge la propria firma all'emendamento 2.56, che illustra brevemente, richiamandone l'importanza.

Il senatore **Paolo FRANCO** (*LNP*) aggiunge la propria firma all'emendamento 2.69, che illustra, relativo alle deduzioni per le spese sostenute nel pagamento dei mutui per la prima casa, evidenziando l'importanza che tali misure assumono per le famiglie italiane.

Il presidente **MORANDO**, in relazione all'emendamento 2.78, manifesta l'opportunità che il Governo predisponga una relazione tecnica, che viene richiesta dalla Commissione.

Il relatore **LEGNINI** (*Ulivo*) si riserva di intervenire sull'emendamento in questione una volta acquisita dal Governo la relazione tecnica richiesta.

Il senatore **Paolo FRANCO** (*LNP*) illustra l'emendamento 2.80 relativo alle spese sostenute per i lavori di riqualificazione energetica degli edifici. Illustra, quindi, gli emendamenti 2.105 e 2.114 sottolineando l'importanza di prevedere un esonero dall'obbligo di emissione dello scontrino fiscale o della ricevuta per i soggetti a cui vengono applicati gli studi di settore.

La senatrice **THALER AUSSERHOFER** (*Aut*) illustra l'emendamento 2.120, in materia di successione dell'attività di impresa, e ricorda che la legge finanziaria dello scorso anno aveva già escluso dall'imposta di successione i discendenti nel caso in cui decidessero di proseguire l'attività di impresa ereditata. Rileva tuttavia che tale esclusione non aveva riguardato il coniuge superstite, evidenziando che l'emendamento in esame mira a porre rimedio a tale carenza di tutela per il coniuge superstite.

In ordine alla proposta 2.0.22 del Relatore, su proposta del presidente **MORANDO**, la Commissione conviene di richiedere al Governo la predisposizione della relazione tecnica, al fine di approfondire la quantificazione degli oneri e i profili relativi alla copertura dell'emendamento.

Il senatore **AZZOLLINI** (*FI*) aggiunge la propria firma all'emendamento 2.0.23, che illustra, volto ad affrontare il fabbisogno abitativo delle famiglie attraverso la previsione di un fondo rotativo. Ricorda, quindi, la recente crisi dei mutui che ha colpito l'economia statunitense

evidenziando, tuttavia, che tale situazione non ha coinvolto l'Italia anche in considerazione delle garanzie che il sistema bancario, generalmente, richiede per l'erogazione di un mutuo. Conclude, quindi, ritenendo che l'emendamento in esame può garantire un aiuto concreto alle numerose famiglie italiane del cosiddetto ceto medio per l'acquisto della propria abitazione.

Il senatore **CICCANTI** (*UDC*) illustra l'emendamento 2.0.25 che garantisce, attraverso un sistema a scalare di deduzioni, in relazione al reddito, un meccanismo fiscale di vantaggio per le famiglie. Evidenzia altresì che l'emendamento in questione prevede un aumento delle deduzioni per le famiglie che hanno a carico dei figli portatori di *handicap* e si sofferma sull'importanza di prevedere delle ulteriori deduzioni per le spese scolastiche sostenute dalle famiglie i cui figli frequentano scuole non statali nonché di prevedere ulteriori deduzioni per le spese sostenute per l'acquisto di generi alimentari che, anche a seguito del recente aumento dei prezzi, grava notevolmente sul bilancio delle famiglie più numerose.

Il senatore **Paolo FRANCO** (*LNP*) aggiunge la propria firma all'emendamento 2.0.28, che illustra, relativo alla tassazione sostitutiva dei redditi da locazione.

Il presidente **MORANDO** dà quindi per illustrati tutti gli altri emendamenti riferiti all'articolo 2 del disegno di legge n. 1817.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 3.

Il sottosegretario **SARTOR** interviene per illustrare l'emendamento 3.4, fornendo alcuni chiarimenti e delle ulteriori informazioni in merito alla modifica della disciplina dell'IRES e dell'IRAP.

Il senatore **FERRARA** (*FI*) aggiunge la sua firma all'emendamento 3.14 in materia di modifiche alla base imponibile dell'IRES con riferimento agli interessi passivi, soffermandosi sull'importanza dell'emendamento in questione che mira a modificare le linee di intervento in materia fiscale dell'attuale Governo.

La senatrice **THALER AUSSERHOFER** (*Aut*) illustra quindi l'emendamento 3.15, con il quale si intende ripristinare il regime di detraibilità degli interessi passivi sia per le imprese a contabilità semplificata, sia per le società di capitali entro il limite di euro 500.000. Tali agevolazioni possono consentire, attraverso l'incentivazione degli investimenti, un efficace strumento per il rilancio dell'economia.

Il senatore **Paolo FRANCO** (*LNP*), nell'illustrare il contenuto dell'emendamento 3.26, svolge talune considerazioni critiche sulle scelte di politica fiscale del Governo, le quali colpiscono eccessivamente le piccole e medie imprese. Relativamente alla proposta emendativa, osserva come essa sia volta ad evitare che la modifica della disciplina dell'IRES possa penalizzare le società di progetto, imprese istituite per la realizzazione o gestione di infrastrutture e servizi di pubblica utilità e che presentano elevati investimenti di capitali.

Prende quindi la parola il sottosegretario **SARTOR** per dar conto dell'emendamento 3.42. Al riguardo sottolinea come esso sia ispirato ai principi del federalismo fiscale.

Dopo che il senatore **Paolo FRANCO** (*LNP*) ha illustrato l'emendamento 3.52, finalizzato ad agevolare soprattutto le piccole imprese, attraverso la previsione della deducibilità di un importo fino a 50.000 euro, su base annua, dal costo del lavoro, la senatrice **THALER AUSSERHOFER** (*Aut*) riferisce sull'emendamento 3.61, con il quale si intende assicurare la vigenza del sistema di agevolazioni in materia di IRES, introdotto con la legge finanziaria dello scorso anno.

Il senatore **Paolo FRANCO** (*LNP*) dà, poi, conto dell'emendamento 3.70, con il quale si prevede che le regioni e le province autonome possano disporre con proprio provvedimento che la dichiarazione annuale dell'imposta regionale sulle attività produttive venga presentata direttamente alla regione o alla provincia autonoma di domicilio fiscale del soggetto passivo.

Dopo un breve intervento del RELATORE sull'emendamento 3.76, del quale sottolinea l'importanza, su proposta del PRESIDENTE, la Commissione conviene di richiedere la predisposizione della relazione tecnica su tale proposta emendativa, al fine di chiarire i profili di quantificazione degli effetti finanziari.

Il senatore **AZZOLLINI** (FI) illustra l'emendamento 3.86, sollecitando una attenta riflessione da parte della Commissione e del Governo e osservando come la proposta in esame sia volta a sopprimere il comma 18 dell'articolo 3 del disegno di legge finanziaria, disposizione con la quale si incide in modo retroattivo e penalizzante sui piani finanziari delle imprese. Dopo aver ricordato come sul tema del credito d'imposta si sia svolto in Commissione un approfondito e condiviso dibattito, sottolinea che le agevolazioni previste in materia di IRES laddove soppresse rischierebbero di penalizzare soprattutto le imprese del Mezzogiorno.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 23,25.

BILANCIO (5ª)

MERCOLEDÌ 24 OTTOBRE 2007
149ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
MORANDO

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Sartor e Grandi, il vice ministro dello sviluppo economico D'Antoni e il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali Elena Montecchi.

La seduta inizia alle ore 14,40.

IN SEDE REFERENTE

(1818) Bilancio di previsione dello Stato per l' anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008 - 2010

- (Tab. 1) Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2008

- (Tab. 2) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008

(1817) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta notturna di ieri.

- Il **PRESIDENTE** a parziale rettifica della declaratoria di inammissibilità pronunciata nella seduta notturna di ieri, ritiene di poter riammettere all'esame gli emendamenti 2.30 e 2.0.8, precedentemente dichiarati inammissibili. Egli osserva infatti che l'emendamento 2.30 contiene un mero errore materiale, che risulta corretto dai proponenti così da rendere ammissibile la proposta in questione, mentre l'emendamento 2.0.8, che presentava una incongruità tra la rubrica della disposizione, che configura un intervento normativo di interpretazione autentica, e il contenuto della disposizione stessa, è stato riformulato in un testo 2 che viene così riammesso all'esame. Il Presidente informa inoltre che il senatore Paolo Franco ha ritirato l'emendamento 5.92.

Si passa quindi all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 3 successivi alla proposta 3.86, già illustrata nella precedente seduta.

In ordine alla proposta del relatore 3.111, il **PRESIDENTE** evidenzia la necessità di richiedere la relazione tecnica in ordine ai profili di quantificazione. Richiesta su cui conviene la Commissione.

Il relatore **LEGNINI** (*Ulivo*) precisa che intende illustrare l'emendamento 3.111, una volta acquisita la relazione tecnica.

Il rappresentante del GOVERNO illustra brevemente l'emendamento 3.88, osservando come esso configuri esclusivamente una rimodulazione di stanziamenti nella ripartizione degli stanziamenti per gli anni 2008, 2009 e 2010.

Il senatore **Paolo FRANCO** (*LNP*) illustra l'emendamento 3.15, formulando osservazioni critiche in ordine a quanto affermato dal rappresentante del Governo in sede di illustrazione dell'emendamento 3.88, rilevando che il mondo della sanità pubblica è fortemente caratterizzato da iniziative progettuali finalizzate alla riduzione e al contenimento dei costi anche attraverso l'accentramento dei servizi tecnico - amministrativi e di alcuni servizi sanitari. Egli rileva che, allo stato attuale, la cessione e la rivendita di beni sanitari e non sanitari, nonché il riaddebito di servizi sanitari e non sanitari fra aziende sanitarie pubbliche appartenenti ad un medesimo

sistema sanitario regionale sono assoggettati ad IVA. La proposta emendativa - precisa l'oratore - riconosce alle aziende sanitarie pubbliche la possibilità di riaddebitare, tra le aziende sanitarie appartenenti al medesimo sistema sanitario regionale, i beni e i servizi il cui approvvigionamento è accentrato in capo ad una di esse; ciò, ad avviso dell'oratore, senza aggravii contabili, dovuti alla necessità di impiantare una contabilità separata, che inficerebbe le efficienze gestionali ricercate.

Il senatore **GRILLO (FI)** illustra l'emendamento 3.121, rilevando come esso sia volto a favorire l'attività delle fondazioni bancarie che, anche grazie alla giurisprudenza del Consiglio di Stato e della Corte costituzionale, sono riconosciute, a partire dal 1990, quali importantissimi attori privati operanti nel campo sociale, soprattutto in settori di grande rilievo quali la sanità, la cultura, l'istruzione. A puro titolo di esempio, egli ricorda che la Cariplo da tempo finanzia un fondo etico per la realizzazione di alloggi popolari da concedere in locazione, a prezzi ridotti, agli indigenti, agli extracomunitari, o agli studenti universitari fuori sede.

L'oratore rileva che l'emendamento in esame è volto a garantire un trattamento fiscale di favore per le fondazioni bancarie, prevedendo l'integrale deducibilità, dal reddito, delle erogazioni che le fondazioni effettuano in determinati settori. Ciò al fine di accrescere la disponibilità finanziaria che le fondazioni possono spendere a favore del territorio.

Il senatore **TADDEI (FI)** illustra l'emendamento 3.0.2, osservando preliminarmente che esso riproduce un intervento normativo già previsto in un autonomo disegno di legge da lui da tempo presentato, ma non ancora esaminato dalla Commissione competente. Tale intervento è volto ad assegnare alla Regione Basilicata la quota, spettante allo Stato, delle accise sulle benzine, sul gasolio, sul gas di petrolio liquefatto. Ciò a vantaggio degli abitanti della Basilicata, che potrebbero così beneficiare di una riduzione del prezzo alla pompa. Al riguardo egli rileva che i costi per lo Stato non sarebbero eccessivi, dal momento che la popolazione residente in Basilicata è esigua, a causa della forte emigrazione dal territorio dovuta alle difficili condizioni economiche in cui versa la Regione stessa e alle scarse possibilità di lavoro. L'oratore auspica che il rappresentante del Governo esprima un parere favorevole ed invita i colleghi ad un'attenta riflessione su un tema così delicato, sottolineando l'urgenza di adottare adeguati interventi a favore dei cittadini della Regione Basilicata, tenuto conto dei problemi di crescita economica di tali zone.

Il senatore **TECCE (RC-SE)** illustra l'emendamento 3.0.5, volto ad una omogeneizzazione del trattamento delle rendite finanziarie. Rilevando come tale intervento sia conforme a quanto già previsto nel Documento di programmazione economico-finanziaria, l'oratore fa rilevare che il credito d'imposta, pari al 7,5 per cento dei redditi di capitale, riconosciuto a coloro che siano possessori di buoni del tesoro non inferiori ad un determinato valore, può garantire un congruo aumento di gettito, che, secondo le finalità dell'emendamento, verrebbe finalizzato alla costituzione di un apposito fondo, volto a finanziare gli incrementi delle detrazioni per spese di produzione del reddito dei lavoratori dipendenti, contribuendo così ad una notevole riduzione della pressione fiscale che grava sui redditi da lavoro.

Interviene brevemente la senatrice **THALER AUSSERHOFER (Aut)**, che chiede al Presidente di poter illustrare l'emendamento 3.0.7 in sede di illustrazione degli emendamenti all'articolo 4, per ragioni di omogeneità di materia.

I restanti emendamenti riferiti all'articolo 3 si intendono illustrati.

Il PRESIDENTE invita il relatore a formulare il proprio parere sugli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Il relatore **LEGNINI (Ulivo)** rileva preliminarmente che chiederà l'accantonamento di numerosi emendamenti, sui quali ritiene opportuno svolgere un supplemento di riflessione. Quanto agli emendamenti 1.3, 1.5, 1.6 e 1.7, egli osserva che essi sono tutti volti a riformulare il comma 4 dell'articolo 1, relativo all'utilizzazione dell'extragetito, oggetto di un'ampia discussione anche in sede di esame del disegno di legge finanziaria per il 2007. In proposito, ritiene che la soluzione più adeguata sia quella contenuta nell'emendamento 1.3, purché riformulato nel senso di conservare, nel corpo del comma 4 dell'articolo 1, le parole: "qualora permanenti". Auspica quindi una convergenza sul testo dell'emendamento 1.3 così riformulato, sul quale esprime parere

favorevole. Esprime quindi parere contrario sugli emendamenti 1.1, 1.2, 1.4 e 1.5, mentre ritira la proposta 1.6 a sua firma, ritenendo che possa così risultare precluso il relativo subemendamento 1.6/1.

Invita quindi i presentatori a ritirare l'emendamento 1.7.

Il sottosegretario SARTOR esprime un parere conforme a quello espresso dal relatore sugli emendamenti riferiti all'articolo 1, dichiarando di condividere altresì le proposte di riformulazione e gli inviti al ritiro avanzati dal relatore.

I senatori **POLLEDRI** (*LNP*) e **VEGAS** (*FI*) intervengono per dichiarare il loro voto favorevole sull'emendamento 1.1.

Il senatore **Giovanni BATTAGLIA** (*SDSE*) accetta la riformulazione dell'emendamento 1.3 e l'invito al ritiro dell'emendamento 1.7, proposti dal relatore, dichiarando il proprio voto favorevole all'emendamento 1.3 così come riformulato in un testo 2.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione, con distinte e separate votazioni, respinge gli emendamenti 1.1 e 1.2.

In ordine alla proposta 1.3 (testo 2), il senatore **CICCANTI** (*UDC*) esprime un orientamento critico sulla riformulazione dell'emendamento proposta dal relatore, sul quale preannuncia il proprio voto contrario, atteso che la proposta rischia di introdurre delle ingiustificate discriminazioni tra i lavoratori dipendenti e quelli autonomi, soffermandosi, invece, sull'importanza dell'emendamento 1.5, che prevede degli interventi a favore delle famiglie.

Il senatore **VEGAS** (*FI*) dichiara il proprio voto contrario sull'emendamento 1.3 (testo 2) che non risponde alle conclamate finalità affermate di riduzione della pressione fiscale, soffermandosi invece sull'importanza di proseguire la lotta all'evasione fiscale. Rileva, quindi, che se il Governo non avesse previsto, con il disegno di legge finanziaria in esame, un aumento delle spese si sarebbero potute redistribuire ai cittadini le maggiori risorse finanziarie derivanti dall'extragettito. Richiama, altresì, l'attenzione sull'importanza di prevedere degli interventi a favore delle famiglie, con particolare riguardo ai nuclei con numerosi figli a carico, evidenziando che alcune delle proposte emendative presentate dal suo gruppo si muovono in tale direzione.

Il senatore **BALDASSARRI** (*AN*), in dichiarazione di voto contrario sull'emendamento 1.3 (testo 2), richiama la relazione fornita alla Commissione dal Ministero dell'economia e delle finanze sui dati relativi alla lotta all'evasione fiscale, rilevando che i dati sulle risorse finanziarie derivanti dall'extragettito non risultano precisi nel loro ammontare e appaiono in contraddizione con i dati contenuti nella Nota di aggiornamento al DPEF. Critica, quindi, le scelte attuate dal Governo con il disegno di legge finanziaria in esame che produrranno un aumento delle spese, mentre rileva che gli emendamenti presentati dal suo gruppo garantiscono una distribuzione delle risorse derivanti dall'extragettito alle fasce sociali più deboli. Si sofferma, inoltre, con toni critici, sui pregiudizi nei confronti dei lavoratori autonomi che, troppo spesso, vengono considerati, con superficialità, come evasori fiscali e conclude richiamando l'importanza di proseguire nell'azione di contrasto all'evasione fiscale e di sostenere le classi sociali più deboli anche in considerazione della difficile situazione economica.

Il senatore **POLLEDRI** (*LNP*) ricorda gli interventi previsti dalla legge finanziaria dello scorso anno, lamentando l'assenza di una effettiva riduzione della pressione fiscale e il mancato raggiungimento degli obiettivi, fissati in quella sede, per garantire sviluppo ed equità sociale. A tale proposito giudica insufficienti gli interventi previsti a favore degli incapienti e si sofferma, in maniera critica, sul ruolo svolto negli ultimi anni dalle organizzazioni sindacali nel momento in cui si dovevano adottare delle scelte strategiche per lo sviluppo del Paese.

Il senatore **MORGANDO** (*Ulivo*), a nome del suo gruppo, richiama alcune delle osservazioni svolte dai senatori di opposizione intervenuti, soffermandosi sull'importanza dell'articolo 1, comma 4, del disegno di legge finanziaria per il 2008. Richiama, quindi, l'importanza di prevedere una restituzione delle risorse derivanti dalle maggiori entrate e ricorda gli interventi previsti nella legge finanziaria dello scorso anno a favore degli incapienti che sono stati ripresi anche dal

disegno di legge in esame. Richiamato, inoltre, l'intervento svolto dal senatore Vegas, ricorda che il pagamento delle tasse da parte dei cittadini consente di garantire agli stessi alcuni servizi essenziali e conclude richiamando l'attenzione sull'importanza delle politiche per la famiglia, che debbono concretizzarsi non solo attraverso la previsione di appositi interventi di natura fiscale, evidenziando come, in Italia, le difficoltà che affrontano le famiglie sono sempre più legate a problemi di natura salariale.

Il relatore **LEGNINI** (*Ulivo*), in relazione alle problematiche emerse nel corso del dibattito, rileva come il Governo abbia dedicato, nell'ambito della manovra di finanza pubblica, un'ampia attenzione alle esigenze dei percettori di redditi di lavoro autonomo, con particolare riferimento alle agevolazioni fiscali per ricavi inferiori a 30.000 euro annui. Osserva, tuttavia, che si è reso altresì necessario disporre interventi volti al sostegno delle famiglie titolari di reddito di lavoro dipendente, prevedendo di destinare le risorse derivanti dalle eventuali maggiori entrate tributarie alla riduzione della pressione fiscale per i lavoratori dipendenti a basso reddito.

Il sottosegretario **GRANDI**, rispondendo ai quesiti posti nel dibattito, si sofferma sulla natura strutturale dell'extra gettito, in quanto legato all'emergere di aree tradizionalmente connesse all'evasione e all'elusione. In questo quadro, l'emendamento 1.3 (testo 2) si colloca nella prospettiva di estendere in favore degli incapienti, limitatamente all'anno 2008, le iniziative già adottate lo scorso agosto nei confronti dei pensionati a basso reddito. Associandosi alle considerazioni espresse dal relatore Legnini, sottolinea, tuttavia, come si sia tenuto nel debito conto anche delle esigenze dei lavoratori autonomi, con particolare riguardo al regime di tassazione dei redditi di impresa e dei profitti, nonché attraverso interventi in favore di piccole imprese con ricavi inferiori a 30.000 euro.

Il senatore **FERRARA** (*FI*), intervenendo in dissenso dal proprio Gruppo, preannuncia la propria astensione sull'emendamento in esame, sottolineando le proprie perplessità in merito ad una norma che considera spendibili, nel corso dell'esercizio finanziario di riferimento, delle risorse derivanti da possibili maggiori entrate, prima ancora del loro definitivo accertamento.

Posto in votazione, l'emendamento 1.3 (testo 2) viene approvato dalla Commissione.

L'emendamento 1.4, posto ai voti, è respinto.

Il senatore **POLLEDRI** (*LNP*) aggiunge la propria firma all'emendamento 1.5 e preannuncia il proprio voto favorevole al riguardo. Ritiene infatti che il Governo, contrariamente agli impegni assunti in vista del *Family Day*, non abbia dedicato la necessaria attenzione alle esigenze della famiglia, mancando di destinare quota parte delle risorse derivanti dall'extra gettito all'adozione di idonee iniziative al riguardo .

Posto in votazione, l'emendamento 1.5 è respinto dalla Commissione.

Su proposta del presidente **MORANDO**, stante l'imminente avvio dei lavori dell'Assemblea, la Commissione conviene, infine, di rinviare il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo alla seduta notturna odierna, già convocata alle ore 21.

La seduta termina alle ore 16,20.

MERCOLEDÌ 24 OTTOBRE 2007
150ª Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente
MORANDO

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Sartor e Grandi e per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali D'Andrea.

La seduta inizia alle ore 21,30.

IN SEDE REFERENTE

(1818) Bilancio di previsione dello Stato per l' anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008 - 2010

- (Tab. 1) Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2008

- (Tab. 2) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008

(1817) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana.

Il presidente **MORANDO** comunica che si riprenderà dall'espressione dei pareri del relatore e del Governo sugli emendamenti riferiti all'articolo 2.

A parziale rettifica della declaratoria di inammissibilità, pronunciata nella seduta notturna di ieri, avverte che gli emendamenti 2.9 e 3.23 sono ammissibili. In particolare, osserva che nell'emendamento 2.9 l'indicazione del 2007 deve intendersi riferita al 2008, quale anno a decorrere dal quale è attribuita ai soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle persone fisiche una somma pari a 150 euro. Con riferimento all'emendamento 3.23, sottolinea che la proposta viene eccezionalmente riammessa nonostante il rinvio ad una maxi copertura. Si tratta di una prassi che la Commissione intende evitare in futuro, quindi invita a non considerare come precedente questa riammissione. Dichiara infine inammissibili i subemendamenti 2.13 (testo 2)/2 e 3.4/2.

Dopo una richiesta di chiarimento del senatore **BALDASSARRI (AM)** sull'emendamento 2.0.26, il relatore **LEGNINI (Ulivo)**, nello svolgere talune considerazioni sulla disposizione relativa al regime di detraibilità dell'ICI sulla prima casa, dà conto dei principali nodi problematici emersi nel dibattito, riconducibili, da un lato, nella fissazione di un tetto reddituale e, dall'altro, nella indeterminazione delle modalità dei trasferimenti interamente sostitutivi ai Comuni. Una risposta a tali questioni è contenuta nel proprio emendamento 2.13 (testo 2), in riferimento al quale sottolinea la necessità di un approfondimento dei profili relativi alla copertura finanziaria.

Procede quindi alla puntuale espressione dei pareri sulle singole proposte emendative. Dopo aver invitato i presentatori a ritirare gli emendamenti 2.1, 2.2 (testo 2), 2.3, 2.7 e 2.12, esprime parere contrario sugli emendamenti 2.5, 2.6, 2.9 e 2.10. Dopo aver proposto l'accantonamento del proprio emendamento 2.13 (testo 2) e dei relativi subemendamenti, esprime parere contrario sugli emendamenti 2.14, 2.16 e 2.17. Propone poi l'accantonamento dell'emendamento 2.20, il quale interviene sulla questione relativa alla detraibilità degli interessi passivi dei mutui. Al riguardo osserva come siano numerose le proposte volte ad incidere su tale tematica di indubbio rilievo, le quali, però risultano eccessivamente onerose sul piano finanziario.

Esprime quindi parere contrario sugli emendamenti 2.22, 2.23, 2.26, del quale condivide, nonostante l'onerosità, gli obiettivi, nonché sulle proposte emendative 2.27, 2.28, 2.29 e 2.0.3.

Dichiara il proprio avviso contrario sull'emendamento 2.30, il quale, seppur condivisibile nel merito, risulta eccessivamente oneroso sul piano finanziario.

Pur apprezzando le finalità sociali della proposta, esprime un orientamento negativo sull'emendamento 2.31, che prevede un'esenzione dal pagamento dell'imposta comunale sugli immobili per i possessori di un'unica casa adibita a propria abitazione, ad eccezione di quelle

rientranti all'interno di alcune particolari categorie catastali, nonché per gli immobili di edilizia residenziale pubblica, a causa dei profili relativi alla copertura dell'emendamento. Dopo aver manifestato un avviso sfavorevole alla proposta 2.32, valuta invece positivamente l'emendamento 2.33 – purché riformulato in un testo 2 senza la copertura finanziaria, in quanto non oneroso – che interviene sulle modalità di rimborso, per quota, delle minori imposte correlate alla detrazione ICI ai singoli comuni compresi nei territori delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano.

Esprime indi un indirizzo contrario alle proposte 2.34, 2.35, 2.36 e 2.38, mentre l'emendamento 2.39 è stato ritirato; l'emendamento 2.41, prosegue il relatore, eleva i limiti delle detrazioni complessivamente spettanti ai titolari di contratti di locazione di unità immobiliari adibite ad abitazione principale: tuttavia, pur valutandone positivamente il rilievo sociale, il parere è contrario alla luce degli oneri finanziari correlati.

L'orientamento è inoltre negativo sulle proposte 2.42, 2.45, 2.46, 2.47, 2.48, 2.50, 2.51 e 2.52; in merito all'emendamento 2.56, formula un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario. Esprime quindi avviso negativo sugli emendamenti 2.57 e 2.58, e propone altresì di accantonare la proposta 2.59, diretta alla reintroduzione di una detrazione per i costi sostenuti per asili nido e scuole materne, per concentrare in un'unica occasione l'esame di tutti gli emendamenti aventi tale oggetto.

Non facendosi osservazioni, l'emendamento 2.59 viene accantonato.

Il relatore **LEGNINI** (*Ulivo*) invita quindi i proponenti al ritiro degli emendamenti 2.60, 2.61, 2.64 e 2.65, esprimendo, in alternativa, avviso contrario, e si pronuncia altresì in senso negativo sulle proposte 2.62, 2.63, 2.67 e 2.68 (volta a prevedere l'applicazione di una clausola di salvaguardia, ai fini della determinazione dell'IRPEF sui trattamenti di fine rapporto e sulle altre indennità connesse alla cessazione del rapporto di lavoro), mentre propone di accantonare la proposta 2.69, volta a incrementare la percentuale di detraibilità degli interessi passivi pagati sui mutui contratti per l'acquisto dell'unità immobiliare da adibire ad abitazione principale.

Non facendosi osservazioni, l'emendamento 2.69 viene accantonato.

Il relatore **LEGNINI** (*Ulivo*) sollecita poi il ritiro delle proposte 2.70, diretta a innalzare il limite massimo delle agevolazioni tributarie in materia di recupero del patrimonio edilizio, e 2.75, che incrementa il livello delle detrazioni spettanti per le spese di riqualificazione energetica degli edifici, esprimendo, in alternativa, un parere contrario; manifesta indi un avviso negativo sugli emendamenti 2.71, 2.72 e 2.77.

Il presidente **MORANDO** dispone, su proposta del RELATORE, l'accantonamento della proposta 2.78, sulla quale era stata richiesta al Governo, nella seduta notturna del 23 ottobre scorso, la predisposizione della relazione tecnica.

Dopo aver espresso un avviso contrario sugli emendamenti 2.80 e 2.83, il relatore **LEGNINI** invita i presentatori al ritiro delle proposte 2.82, 2.84, 2.85, 2.86, 2.87, 2.88, 2.89, 2.90, 2.91, 2.95 e 2.96, manifestando, in alternativa, un orientamento negativo. Si riserva poi una valutazione dell'emendamento 2.97, volto a introdurre una detrazione di imposta per le spese relative all'acquisto e all'installazione di impianti per il trattamento di acqua potabile ad uso alimentare: in proposito ritiene necessario un approfondimento sui profili di carattere finanziario.

Sollecita poi il ritiro degli emendamenti 2.98, 2.99 e 2.103, pronunciandosi negativamente sugli emendamenti 2.102, 2.104, 2.105 e 2.106. Rivolge inoltre un invito al ritiro delle proposte 2.107 e 2.108, altrimenti l'avviso è contrario.

Quanto all'emendamento 2.110, volto a introdurre una detrazione di imposta per le spese relative agli asili nido, ne propone l'accantonamento, in analogia con la proposta 2.59 che concerne la medesima tematica.

Non facendosi osservazioni, il presidente **MORANDO** dispone quindi l'accantonamento dell'emendamento 2.110 in analogia con quanto deciso per la proposta 2.59.

Dopo aver manifestato un indirizzo contrario sugli emendamenti 2.112 e 2.114 e aver altresì invitato i presentatori al ritiro degli emendamenti 2.117 e 2.119, il relatore **LEGNINI** si

sofferma sulla proposta 2.120, in materia di esenzione dal pagamento dell'imposta di successione e donazione per i trasferimenti aziendali in favore dei discendenti, la quale integra la relativa disciplina, prevedendo la non soggezione all'imposta anche per i trasferimenti in favore del coniuge superstite. Osservato che tale integrazione non appare, a suo avviso, di carattere innovativo, e pur condividendo il merito della proposta emendativa, ritiene tuttavia necessario acquisire da parte del Governo la conferma che essa sia neutra sotto il profilo finanziario, subordinando, pertanto, la propria valutazione favorevole al positivo esito di tale verifica.

Sollecita indi il ritiro della proposta 2.121, esprimendo altrimenti un avviso contrario, e si pronuncia altresì in senso negativo sugli emendamenti 2.123, 2.0.2 e 93.0.5 (esaminato in questa fase perché la copertura viene riferita all'articolo 2 del disegno di legge). L'orientamento del relatore è inoltre negativo sugli emendamenti 2.0.4, 2.0.5 e 2.0.7.

In merito all'emendamento 2.0.8, il quale – rammenta il PRESIDENTE – è stato riammesso all'esame, dopo la riformulazione in un testo 2, il RELATORE, pur esprimendo condivisione per il contenuto sostanziale della proposta emendativa, manifesta dubbi in ordine ai profili relativi alla copertura e dichiara, pertanto, di volerne rimettere la valutazione al Governo.

Il presidente MORANDO dispone quindi, in relazione all'emendamento 2.0.8 (testo 2), l'accantonamento dell'esame, per ulteriori approfondimenti sui profili di carattere finanziario.

Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

Il relatore LEGNINI (*Ulivo*) esprime poi un parere contrario sugli emendamenti 2.0.9, 2.0.10, 2.0.11, mentre invita i firmatari degli emendamenti 2.0.12, 2.0.13 e 2.0.14 a ritirarli. Si pronuncia anche in senso contrario sull'emendamento 2.0.15, mentre con riferimento alla proposta emendativa 2.0.16 invita i firmatari al ritiro, in quanto esso tratta un tema più strettamente connesso al *welfare*, che sarà affrontato in occasione dell'esame del disegno di legge in materia previdenziale collegato alla manovra finanziaria. Sull'emendamento 2.0.20 il parere è contrario. Quanto al subemendamento 2.0.22/1, propone un accantonamento atteso che l'emendamento 2.0.22 a sua firma, cui esso si riferisce, necessita di un ulteriore approfondimento. Quest'ultima proposta emendativa, di cui sottolinea comunque la rilevanza, è finalizzata ad introdurre una detrazione aggiuntiva per le donne lavoratrici con figli a carico, che si applicherebbe a tutti i tipi di attività lavorativa. Essa richiede pertanto una copertura finanziaria considerevole, il cui ammontare è stato individuato in accordo con il Governo ma la cui copertura deve essere ancora definita. Si pronuncia a favore dell'accantonamento anche in ordine all'emendamento 2.0.23, a prima firma del senatore Vegas, che affronta il tema della casa in modo molto innovativo, attraverso la creazione di un Fondo rotativo per lo sviluppo del patrimonio abitativo delle famiglie, le cui risorse sono prelevate dagli stanziamenti a qualunque titolo erogati dallo Stato alla società Sviluppo Italia s.p.a.. Manifesta poi un avviso contrario sugli emendamenti 2.0.24, 2.0.25, 2.0.27 e 2.0.28, mentre gli emendamenti 2.0.26 e 2.0.29 - rammenta il PRESIDENTE - sono inammissibili. L'orientamento è negativo anche sugli emendamenti 2.0.30 e 2.0.31.

La Commissione conviene quindi con la proposta del relatore di accantonare il subemendamento 2.0.22/1 e gli emendamenti 2.0.22 e 2.0.23.

Il sottosegretario SARTOR esprime un parere conforme a quello del relatore sugli emendamenti riferiti all'articolo 2, motivandolo però in base a diversi presupposti. Laddove infatti il relatore ha proposto un accantonamento per valutare gli effetti finanziari della copertura prevista, nel dividerne l'orientamento, adduce argomentazioni ulteriori. Asserisce quindi che i singoli interventi contenuti negli emendamenti costituiscono un cumulo progressivo di nuove esenzioni fiscali che si sommano a quelle esistenti, erodendo così la base imponibile. Pertanto, l'approfondimento è necessario per attribuire unitarietà al disegno complessivo in materia tributaria dato che, a fronte dell'unicità di obiettivi, si registra una pluralità di soluzioni avanzate. Con particolare riguardo alle iniziative concernenti la famiglia, giudica meritevoli le proposte ipotizzate, specialmente quelle orientate a conciliare i tempi di lavoro con le esigenze delle madri con figli a carico. Tuttavia urge a suo avviso una riflessione sull'adeguatezza degli strumenti nel quadro delle compatibilità finanziarie, atteso che interventi come l'incremento degli asili nido e le detrazioni fiscali, pur avendo identici scopi, hanno ricadute diverse in termini redistributivi e di oneri. Passando al tema delle abitazioni, concorda con le considerazioni del relatore sull'opportunità di esaminare a fondo la proposta dal senatore Vegas circa l'uso delle risorse di

Sviluppo Italia s.p.a., tanto più che essa si affianca ad altre iniziative dell'Esecutivo sui sussidi per gli affitti sostenuti dalle famiglie a basso reddito e sull'edilizia convenzionata. Comunica poi che il Governo si riserva di valutare successivamente l'emendamento della senatrice Thaler volto ad apportare una correzione tecnica in materia di successioni, onde verificare l'assenza di oneri, e analogo riflessione sarà condotta sull'emendamento 2.0.8 (testo 2).

Precisa, infine, circa la proposta emendativa 2.69 del senatore Calderoli riferita alla questione della deducibilità degli interessi passivi che, a differenza di altri emendamenti, essa prevede inopinatamente la decorrenza al periodo di imposta 2007.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

La seduta termina alle ore 22,45.

BILANCIO (5ª)

GIOVEDÌ 25 OTTOBRE 2007
151ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
MORANDO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Lettieri.

La seduta inizia alle ore 10,20.

IN SEDE REFERENTE

(1819) Conversione in legge del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, recante interventi urgenti in materia economico - finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale
(Esame, ai sensi dell'articolo 100, comma 11, del Regolamento, dell'emendamento 8.701)

Il presidente **MORANDO** ricorda che la Commissione è stata autorizzata dal Presidente del Senato a riunirsi per decidere sulla proposta di ritiro dell'emendamento 8.701, approvato dalla Commissione, avanzata dal relatore, senatore Ripamonti, all'Assemblea. Invita, pertanto, i rappresentanti dei Gruppi ad esprimersi su tale proposta.

Il senatore **Giovanni BATTAGLIA** (*SDSE*) si dichiara contrario alla proposta avanzata dal relatore e fa presente che, in caso di ritiro dell'emendamento 8.701, il suo Gruppo sarebbe costretto a rivedere il voto sul provvedimento nel suo complesso.

A nome del suo Gruppo, il senatore **TECCE** (*RC-SE*) esprime contrarietà sulla proposta di ritiro dell'emendamento avanzata dal relatore.

Annuncia invece il voto favorevole sulla proposta in questione il senatore **MORGANDO** (*Ulivo*) a nome del Gruppo di appartenenza.

Il senatore **BARBATO** (*Misto-Pop-Udeur*) annuncia a sua volta il voto favorevole sulla proposta del relatore.

Il senatore **AZZOLLINI** (*FI*) esprime perplessità sulla procedura in atto ritenendo che la Commissione non possa nuovamente pronunciarsi su un emendamento già votato. Si dichiara pertanto contrario al ritiro dell'emendamento in questione.

Il presidente **MORANDO** fa incidentalmente presente, al riguardo, che l'oggetto della seduta è limitato esclusivamente all'esame della proposta di ritiro e non all'esame di testi ulteriori.

Il senatore **BALDASSARRI** (*AN*) annuncia quindi, a nome del Gruppo di Alleanza nazionale, il voto contrario sulla proposta del relatore.

Annunciano successivamente la contrarietà sulla proposta di ritiro dell'emendamento, a nome dei rispettivi Gruppi, i senatori **POLLEDRI** (*LNP*), **STRACQUADANIO** (*DCA-PRI-MPA*) e **CICCANTI** (*UDC*), mentre la senatrice **RUBINATO** (*Aut*) annuncia il voto favorevole a nome del gruppo delle Autonomie.

Previa verifica del numero legale, la proposta di ritiro dell'emendamento 8.701 del relatore, posta ai voti, è respinta.

La seduta termina alle ore 10,35